

COMUNE DI TRICASE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 SETTEMBRE 2012

PUNTO 2 O.D.G.

INTERROGAZIONE A FIRMA DEI CONSIGLIERI COMUNALI DELL'ABATE N.A., FORTE G., DE MARCO P., SCARRASCIA P., ZOCCO V., SU: "INCARICO DI CONSULENTE ESTERNO PER LE OPERAZIONI DI TRASLOCO DEL MATERIALE BIBLIOTECARIO"

PRESIDENTE – Relaziona il consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – ... (Legge interrogazione agli atti).

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Dell'Abate. La parola al Sindaco per la risposta.

SINDACO – Questa interrogazione non vi nascondo che mi ha fatto molto piacere, perché mi ha fatto ritornare indietro nel tempo di quasi trent'anni, quando con i miei bimbi piccoli mi trovavo a fare il gioco del Perché. Cominciavano le domande, perché? Si dava la risposta, poi di nuovo, perché? Si dava la risposta, poi di nuovo perché? L'importanza non era tanto ottenere una risposta, L'importanza era nella domanda. E alla fine vedevo, con grande tenerezza, vedevo che mi si addormentavano con il dito in bocca. E con questo spirito pieno di grande allegria rispondo.

Perché avete fatto la domanda? Perché probabilmente non avete letto la delibera. Questa delibera non è incarico di consulenza; questa delibera non è una modalità di selezione. Questa delibera non è assolutamente niente di tutto quello che nelle domande è stato contenuto.

La Giunta municipale, in vista di un problema, che è quello del trasferimento della biblioteca, indica al responsabile del servizio che è opportuno affidare un incarico professionale, non consulenza. Un incarico professionale, e lo indica al responsabile del servizio che, in quanto responsabile, sceglierà i metodi, i criteri, la durata, tutto quello che sarà necessario per compiere questo incarico professionale. L'amministrazione comunale, se deve dare un incarico ad un Avvocato, che spesso richiederà compensi molto maggiori, non si mette a fare selezioni, concorsi, chiedere se è maggiore o minore l'impegno. Si fa intuitu personae. L'Avvocato lo sa benissimo.

Il responsabile dell'ufficio, secondo quelli che saranno i criteri che riterrà opportuni, darà un incarico professionale, ad alta professionalità. I criteri non spettano a noi, spettano al responsabile del servizio.

Secondo punto, che qui mi preme: le scelte politiche, le scelte di opportunità, le scelte di azione sul territorio, il privilegiare l'uno o l'altro sistema per raggiungere un obiettivo, sono compiti di chi amministra. L'opposizione, la minoranza, tutti i consiglieri, tutto il Consiglio ha il compito, il dovere di vigilare sull'attività che viene svolta dall'amministrazione, ma non può entrare nel merito delle opportunità con interrogazioni, che riguardano il dibattito politico generale. Non si può togliere all'esecutivo, che si chiama esecutivo perché indica dei programmi, il compito di decidere. Noi dobbiamo decidere.

Allora, convinto come sono che lo scopo di queste interrogazioni è legato più a fare la domanda "perché?", che non a ascoltare la risposta, so certamente che il consigliere dell'Abate dirà che non è soddisfatto e magari mi farà qualche altro perché. Sono qui col sorriso pronto ad ascoltarlo.

PRESIDENTE - Grazie, Sindaco. La parola al consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Sindaco, rimango allibito. Non mi ha risposto. Fondamentalmente non mi ha risposto. Ma quello che più mi terrorizza, mi creda, innanzitutto che ha completamente evaso il primo, il secondo ed il terzo quesito, che sono quesiti gravi, dove vengono poste domande di natura di legittimità del deliberato esecutivo. E questo, evidentemente, poi sarà anche motivo di approfondirlo in altra sede. Quindi non mi ha completamente risposto sui primi tre quesiti.

Io le faccio solamente un esempio, di come si doveva procedere in una fattispecie del genere, e la invito ad andare a leggersi la delibera n. 51/11 del commissario, dove effettivamente il commissario prende in mano la norma che ho richiamato e specifica per quale ragione e per quali motivi il Consiglio, nella funzione... Eccola qua: "Programmazione fabbisogno del personale per l'anno 2012 /2013". Io adesso non gliela leggo, ma, se andrà a vedere, il commissario richiama la normativa, dice quali sono le finalità, gli obiettivi, dà i criteri nella funzione, chiaramente, di Consiglio comunale, e fa una delibera, che doveva forse essere adottata da lei. Ma su questo, ripeto, lei ha completamente evaso la domanda. Si vedrà cosa fare anche in merito a questo.

Poi lei mi dice:, "è decisione dell'esecutivo". E certo che è decisione dell'esecutivo stabilire come bisogna operare, come bisogna muoversi, per carità di Dio! Ha anche precisato che è compito della minoranza quello di vigilare, e è quello che abbiamo fatto. E, viva Dio, se non vigiliamo di fronte ad una delibera di Giunta comunale, in cui lei, praticamente ha detto tutto, ha detto che deve essere laureato in beni culturali, ha detto che deve prendere 5 mila euro più Iva, ha detto cosa deve fare: che deve trasportare il materiale bibliotecario da un luogo all'altro... Io gliela leggo: "Si ravvisa la necessità di affiancare al direttore della biblioteca una figura professionale esperta in beni culturali, in grado di partecipare fattivamente alle operazioni di trasloco del materiale bibliotecario, ma soprattutto di effettuare il lavoro propedeutico di selezionamento delle opere di facile consumo giacenti presso la emeroteca: Gazzette Ufficiali, Burp, giornali e riviste, al fine di eliminare o sostituire quelle deteriorate e consentire, una volta trasferito il tutto nella nuova sede, di poter procedere a un aggiornamento del materiale e garantire una adeguata disponibilità di spazi per i nuovi acquisti. Provvedere all'inventariazione catalogazione degli schedari amministrativi, verificando l'esatta corrispondenza in quanto contenuto nei registri inventariati e i beni esistenti, con nuova valutazione degli beni stessi?".

Lei, voi, l'esecutivo ha delineato praticamente tutto. Ora, se noi, come minoranza, e ripeto: quando noi facciamo le interrogazioni, Sindaco (forse a questo si deve abituare) non è che le facciamo perché il sottoscritto o il mio gruppo si alza la mattina e dice: "Facciamo queste interrogazioni". Perché raccogliamo, Sindaco, le domande, le istanze della gente, che viene da noi. Non viene solamente da lei, viene anche da noi. E ci chiedono: "ma perché hanno fatto questo?".

Allora, se noi della minoranza, che non stiamo nell'esecutivo, quindi non partecipiamo ai ragionamenti che voi fate in Giunta, e leggiamo, abbiamo modo di leggere solo questa delibera, dove tra l'altro andate a prendere i soldi prelevandoli da un capitolo, che è il capitolo 4.8.5 "proventi derivanti da concessioni suolo pubblico" che, a nostro modesto avviso, dovrebbero essere riversate nelle attività produttive e nell'economia cittadina, allora, di grazia, ci dica lei, Sindaco, che tipo di attività deve svolgere l'opposizione.

Ce lo dico, perché altrimenti poi non riusciamo a sintonizzarci.

Io vi ho chiesto e, ripeto: perché me l'hanno chiesto, perché mai si deve procedere a un consulente esterno, a un professionista, lo chiami come vuole, e a dover corrispondergli questa somma, quando possiamo ricorrere al nostro personale?

Perché dobbiamo limitarlo ai soli beni culturali? Perché dobbiamo prevedere un tetto massimo di spesa? E se c'è qualcuno che lo vuole fare a due mila euro, magari preparato, quando saranno visionati i vari curriculum?

Queste sono delle scelte di natura politica, che fate voi, per carità di Dio!

Ora io chiedo alla maggioranza, e lascio a loro questo interrogativo, se le cose che io sto dicendo non vengono anche avvertite dai consiglieri di maggioranza; se anche ai consiglieri di maggioranza non siano venuti i cittadini a chiedere il perché di questa delibera, in un momento di crisi avvertita sotto tutti i punti di vista.

Questa è una domanda che rivolgo anche a voi, consiglieri, perché non vuole essere semplicemente... Cioè, queste mie osservazioni, queste nostre osservazioni, vorrei anche che le faceste voi, magari anche in camera caritatis, ma che fossero anche di correzione dell'azione amministrativa.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Ho terminato il mio tempo?

PRESIDENTE – Sì, è andato fuori già di un minuto.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – La ringrazio.

PRESIDENTE – La risposta al Sindaco.

SINDACO – Sì, la risposta, perché era quello che dicevo prima: il gioco del Perché.

Non è una consulenza, per cui la delibera che lei ha citato del commissario straordinario non può essere applicata, perché quella era organizzazione del personale. Il motivo per il quale si ricorra a personale esterno, lei lo può trovare, sono certo che conserva, ha un archivio molto completo, una delibera n. 21.9.2006, una delibera 16 Maggio 2006, una delibera 16 gennaio 2004, una delibera 8 aprile 2004, una delibera 29 aprile 2004, e continuiamo fino alle delibere in cui lei era assessore alla cultura, in cui la necessità di avvalersi di professionisti o di persone esterne o in collaborazione o in altre forme o addirittura anche di avvalersi di associazioni per svolgere un determinato tipo di lavoro, che è specialistico, è stato fatto. Sono dieci anni che si procede. Forse o si è accorto che questa cosa si sta facendo solo ora, nonostante lei sia stato anche assessore alla cultura. Forse si è accorto soltanto ora che si stanno dei lavoro avvalendosi di professionalità alte ed esterne?

Mi dispiace se questo è accaduto, però sono contento che lei si sia ora svegliato. Il gioco del perché evidentemente è finito e siamo alla sveglia mattutina.

Non stiamo facendo niente di illegale, Avvocato. Noi stiamo soltanto regolarizzando delle procedure che è necessario siano fatte in questo modo, regolarizzate con incarico professionale. Perché non vale soltanto il lavoro degli avvocati, va riconosciuto il diritto di ciascun professionista, di essere considerato tale, e non sfruttato con lavoro nero, come anche è accaduto in questo Comune.

Perché forse qualcuno dimentica, vuole dimenticare, in malafede, probabilmente, che qui si sono sfruttate professionalità alte ed altissime a 300 euro al mese. Forse qualcuno se l'è dimenticato.

Non voglio entrare in polemiche di questo tipo, mi fermo alla domanda. Mi avete chiesto per quale motivo si è dato un incarico di collaborazione a personale, come fosse per personale, o consulenza, la risposta è: non si è dato incarico! È una delibera di indirizzo. Sarà un incarico professionale a professionista, equivalente agli incarichi che si danno agli ingegneri, agli architetti, agli Avvocati, agli agronomi e a tanti altri. Sono incarichi professionali. E io mi auguro

che finalmente la dignità professionale anche degli altri professionisti in questo Comune cominci a avere un po' di valore, non come è accaduto in passato. Grazie.

PRESIDENTE – Passiamo discussione del terzo punto all'ordine del giorno.